

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6333
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510Fondato nel 1876  www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Vodafone
per la tua Impresa



Tesi a confronto

Benessere fisico o ricerca della ricchezza?
I tanti modi della felicità: un apparecchio li misura

di Massimo Piattelli Palmarini a pagina 28



Low cost sulle piste

I maestri di sci? Dell'Est
In Trentino sono 512

di Massimo Spampani
a pagina 27

Chiama
l'800-127-777

Nasce Rete Imprese Italia, 2,6 milioni di aziende L'alleanza dei Piccoli: ora fisco più leggero

Sacconi: imposte, una riforma di sistema

Il popolo dei piccoli, degli «invisibili» fa squadra. Nasce Rete Imprese Italia. Cinque associazioni: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani. Con 2,6 milioni di associati e 817 miliardi di fatturato. Richieste: meno pressione fiscale e maggior accesso al credito, «perché la crisi non è finita». ALLE PAGINE 8 E 9 Agnoli, R. Bagnoli, Ferraino, Trovato

LE CONDIZIONI PER RIPARTIRE

di DARIO DI VICO

Il difficile viene adesso. Rete Imprese Italia è nata appena ieri, ma il gruppo dirigente delle cinque organizzazioni dell'artigianato e del commercio che le hanno dato vita sa che purtroppo non avrà diritto a un'infanzia spensierata. Tutt'altro. Non siamo ancora usciti dalla più ampia recessione dal dopoguerra a oggi e il copione dell'economia globale ci impone, come in una gara di slalom, di affrontare un altro ostacolo, la crisi della finanza pubblica europea. Un'emergenza che sta scuotendo la costruzione comunitaria e che finirà per cambiare l'agenda della politica economica nazionale.

È possibile infatti che prima dell'estate il governo comunichi in anticipo la manovra prevista per il 2011, chiami il Parlamento a votare subito una correzione dei conti pubblici, rimandi ogni velleità di politiche espansive e metta le parti sociali di fronte alle proprie responsabilità. Nella lista nera europea dei Paesi indebitati abbiamo guadagnato in questi anni qualche posizione e non c'è dubbio che per mantenerla dobbiamo dimostrare il massimo della coerenza e del rigore. Anche perché è stato osservato che ogni qual volta i governanti italiani parlano di riforma fiscale lo spread tra i nostri Btp e i Bund tedeschi sale. Ma la necessità di non perdere il relativo vantaggio acquisito nei confronti di altri Paesi vuol dire che saremo costretti a rinviare sine die scelte come il fisco più leggero e il federalismo che corrispondono a quanto chiedono sia le piccole e medie imprese sia i territori?

Queste domande ieri nell'intervento che Carlo Sangalli ha fatto a nome della presidenza di Rete Imprese Italia sono ri-

maste sotto traccia. Per prudenza e per fair play. Chi le ha esplicitate è stato Giuseppe De Rita che ha sostenuto con forza le ragioni dell'economia reale e del nostro capitalismo di territorio, componente chiave della stessa identità italiana. Con questa pressione fiscale, ha aggiunto, «non si fa ripartenza», per mettere gli imprenditori in condizione di battersi alla pari sui mercati internazionali c'è bisogno di maggiore libertà. Anche perché il dato (pessimo) sugli ordinativi delle piccole e medie imprese in aprile è un campanello d'allarme che non si può ignorare. Di conseguenza, la politica è chiamata ancora una volta a trovare una sintesi tra le ragioni del rigore e le esigenze della crescita, tra Maastricht e il Paese.

In questa chiave va segnalato il riemergere del tema del vincolo esterno, la predominanza degli impegni presi in sede europea che pone di nuovo in secondo piano le scelte formulate in ambito politico nazionale. Lungo tutti gli anni '90 la tesi del vincolo esterno servì a contenere il partito della spesa facile, riuscì a far capire agli italiani l'esigenza di adeguarsi agli standard europei, diede ai riformatori la forza per imporre cambiamenti che non avevano trovato sul piano elettorale i consensi necessari. Stavolta è diverso. Il vincolo esterno, «la canzone di Bruxelles», avrebbe come effetto il rinvio o il congelamento di provvedimenti largamente testati sul piano elettorale interno e che corrispondono pienamente alle richieste e agli interessi della constituency di centro-destra. Un rischio, dunque.

ddivico@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziati fino a 750 miliardi. La Bce interviene. Ma resta l'incertezza, moneta in altalena

Piano salva-euro, Borse record

A Milano più 11%. Napolitano: l'Italia ha agito bene

La guida

Risparmi e instabilità Come difendersi

di G. MARVELLI e G. RADICE



Che cosa fare quando l'altalena delle quotazioni toglie il respiro e fa venire le vertigini finanziarie? Le parole d'ordine sono tre: stare fermi, prevenire e approfittarne. Ricordando che i veri ricchi sono quelli che comprano in extrasaldo e resistono per decenni.

A PAGINA 5

Giannelli

IL PESO DELL'UNIONE



Il sì al maxi piano da 750 miliardi per difendere l'euro fa volare le Borse europee. Milano a quota più 11%. Bene Madrid, Parigi, Atene, Londra. In rialzo anche Wall Street. Napolitano: «L'Italia ha agito bene». Il presidente della Bce, Trichet: «Serve rigore sui conti pubblici».

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

E SE TASSASSIMO GLI SPECULATORI?

di ALBERTO QUADRIO CURZIO

L'Europa tira un sospiro di sollievo. Tra il 7 e il 10 maggio, in un fine settimana di febbrili riunioni anche notturne, la Uem (Unione monetaria europea) e la Ue hanno affrontato uno dei momenti più pericolosi della loro storia dal punto di vista valutario e finanziario.

CONTINUA A PAGINA 42

Rapporto Monti

«Mercato unico e concorrenza o l'Europa si rifermerà»

di LUIGI OFFEDDU

Economia verde, energia, digitale: passa attraverso queste tre voci il rilancio della Ue. È questa la ricetta per l'Europa di Mario Monti, economista e presidente dell'Università Bocconi: «Serve più mercato unico». Nel rapporto preparato per Barroso anche idee per l'armonizzazione fiscale. E sulla crisi l'ex commissario europeo al mercato interno e alla concorrenza sostiene che il sogno che Jacques Delors disegnò nel 1985 è oggi «meno popolare e più necessario che mai».

A PAGINA 6

Brown si dimette per consentire un governo Lib-Lab



L'ultima tentazione di Clegg

di FABIO CAVALERA

Un altro colpo di scena a Londra: il liberaldemocratico Nick Clegg (foto Reuters), oltre che con il vincitore delle elezioni, il conservatore Cameron, negozia anche con i laburisti. Per cercare di convincere i LibDem a formare un'alleanza di governo il premier Brown ha annunciato che si farà da parte.

A PAGINA 17 Cazzullo

Zampolini e l'inchiesta. Ecco gli appalti di Anemone

L'architetto del caso Scajola sta collaborando I pm rinunciano all'arresto

di FIORENZA SARZANINI

Ha accettato di collaborare con i magistrati e dunque Angelo Zampolini non deve essere arrestato. I pm di Perugia rinunciano alla richiesta di custodia cautelare per l'architetto che consegnò al ministro Claudio Scajola gli 80 assegni circolari messi a disposizione dal costruttore Diego Anemone per l'acquisto dell'appartamento al Colosseo.

Oggi comunicheranno la decisione al tribunale del Riesame, ribadendo la necessità che in cella finiscano invece il commercialista Stefano Gazzani e il commissario per i Mondiali di nuoto Claudio Rinaldi, accusati di corruzione. Intanto si indaga sugli appalti di Anemone.

A PAGINA 11

Politica e giustizia

Quelle «cricche» in 150 anni di storia italiana

di SERGIO RIZZO

A PAGINA 39

Gherardo Colombo e le intercettazioni: non sempre necessarie

di DINO MARTIRANO

A PAGINA 11

Stupri ed estorsioni tra i precedenti dell'aggressore Lei lo respinge, lui la brucia Aveva già 26 condanne

Ha dato fuoco alla ragazza di cui si era invaghito e a un'amica. Le due donne, pur ustionate, sono riuscite a fuggire, a denunciare ai carabinieri l'aggressione arrivata dopo settimane di persecuzioni e a fare arrestare il responsabile: è un torinese di 56 anni con alle spalle 26 condanne passate in giudicato (stupro, aggressione, estorsione, minacce). L'ultima risale al 2006: l'uomo era libero grazie all'indulto.

A PAGINA 20 Bardesono

Polemica per la frase del sindaco di Milano La Moratti e i clandestini «Senza lavoro delinquono»

La scelta di Obama



Una donna (mai giudice) alla Corte suprema

di PAOLO VALENTINO

A PAGINA 18

Polemica a Milano per una frase del sindaco sugli immigrati. «I clandestini che non hanno un lavoro regolare normalmente delinquono» ha detto Letizia Moratti partecipando a un convegno in Cattedrale. La Lega: «Ha ragione». Il gelo dell'ateneo. Il Pd: «Chieda scusa». I sindacati: «Parole gravi». In città almeno 50 mila persone sono senza permesso di soggiorno. «Nei cantieri uno su tre è "fuori legge».

A PAGINA 22 Galli

5x1000
**ARMIAMOCI
CONTRO IL TUMORE**

CODICE FISCALE
800.182.301.53

PER COLPIRE
LA MALATTIA
ABBIAMO
BISOGNO
DELLA TUA FIRMA.

FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

www.istitutotumori.mi.it

The intelligent
skincare

La cosmetica intelligente

Panacea
absolue

Tel. 02.98.280.925